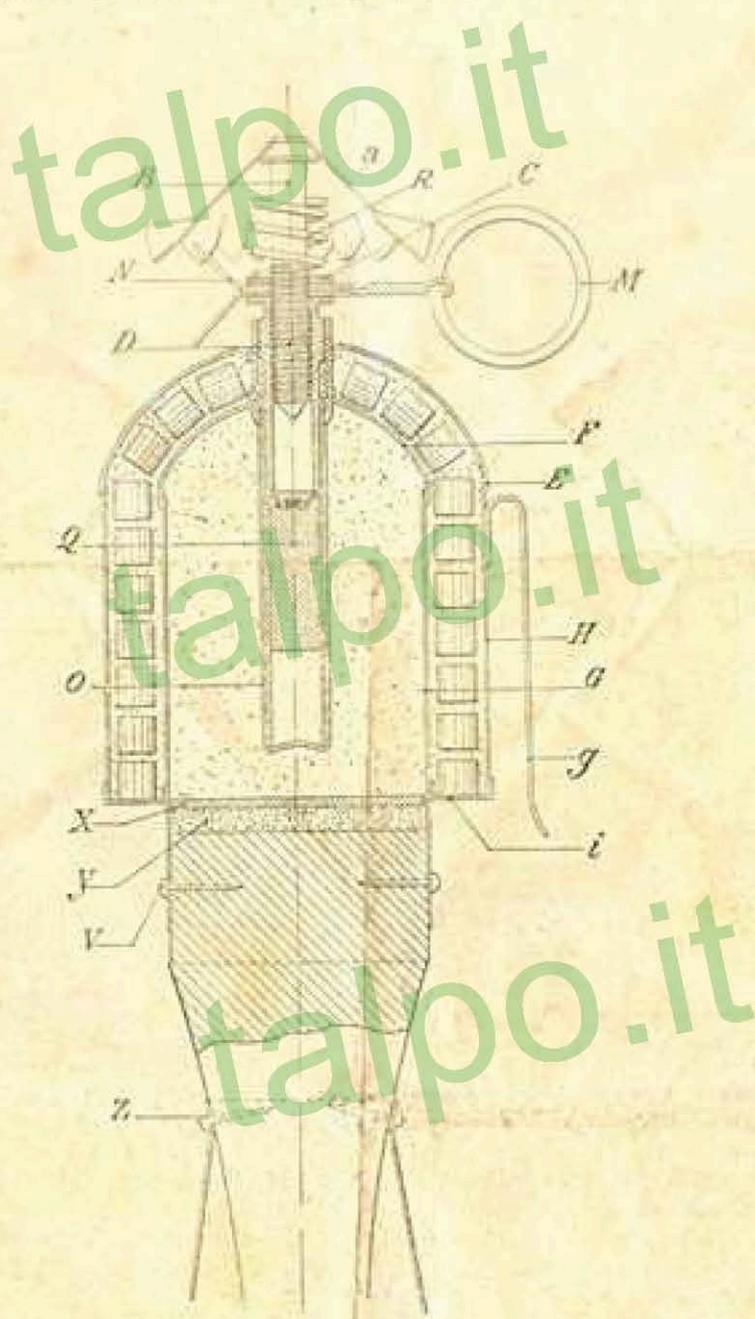


GRANATA A MANO TIPO P-2



Istruzione sull'impiego della Granata a mano tipo P-2

1. Descrizione. — La granata P-2 si compone di tre parti: 1) Il sistema di percussione colla sua spina di sicurezza; 2) Il corpo di granata; 3) Il manico di lancio in legno ed il suo governale di stoffa.

Il sistema di percussione comprende: 1) Una piccola elica di metallo *a*; 2) Un'asta di percussione *B* con filettatura perchè possa avvitarsi con la filettatura interna al tappo *C* di cui al N. 4; 3) Una molla in ottone *R*; 4) Un tappo *C* filettato esternamente ed internamente; 5) Un tubo *O* che serve a ricevere il detonatore *Q*; 6) Una spina di sicurezza *N* ed il suo anello *M*.

Il corpo di granata comprende: 1) Un bossolo filettato internamente *D* perchè faccia presa con l'avvitatura esterna del tappo *C*; 2) Un fusto cilindrico esterno *H* terminante con un'ogiva esterna; 3) Un fusto cilindrico interno *G* terminante con un'ogiva interna *F*; 4) Una cuffia di ghisa a frattura prestabilita racchiusa nell'isolacro limitato dalla parete esterna *HE* e dalla parete interna *GF*; 5) Un anello di chiusura *I*; 6) Dei chiodi di fissaggio *V*; 7) Un gancio *p*, l'esplosivo *S*; 8) Uno strato di paraffina *Y*.

Il manico di lancio *K* è in legno duro fornito col suo governale di stoffa *L*, e i chiodi di fissaggio *Z*.

La quantità d'esplosivo è di circa 80 grammi. La cuffia pesa circa 300 grammi. La granata completa pesa circa 600 grammi.

2. Funzionamento. — La granata funziona a percussione nel modo seguente:

Nel momento del tiro e solo in questo istante, si toglie la spina di sicurezza tirando l'anello *M*; lanciando colla granata, accade che per l'azione dell'aria sopra l'elica *a* gira il percussore, il quale dopo tre giri solamente si trova libero dalla filettatura interna del tappo *C*. A questo momento, il percussore non è più ritenuto che dalla molla *R*, sicchè quando la granata, convenientemente diretta dal suo governale cade, il percussore batte sulla capsula del detonatore e la granata esplose.

3. Modo d'impiego. — Le granate P-2 quando vengono consegnate alle Armate, sono innescate, vale a dire munite dei loro detonatori. Il soldato porta con sé un certo numero di granate fissandole sul suo cinturone a mezzo del gancio metallico *g* e infilando entro gli anelli una cordicella che attacherà intorno al corpo o sensibilmente all'astuccio voluta al di sopra del cinturone.

Allora l'impiego della granata è molto semplice e può farsi con una mano sola.

Per il lancio, il soldato impugnerà una granata per il suo manico sollevando per liberarla dal cinturone, indi tirerà l'anello per liberare la granata dalla sua spina di sicurezza. (A questo momento, anche se lanciao cadde la granata a terra oppure la battesse contro un ostacolo, essa sarebbe senza pericolo, perchè il percussore rimane avvitato nella filettatura del tappo finchè l'elica non ruoti).

Dopo, tenendo la granata per l'estremità inferiore del manico, spingerà il braccio indietro e lancerà prontamente in avanti, abbandonando la granata quando il braccio si trova sensibilmente orizzontale.

Nessun sforzo è necessario; dopo qualche minuto di esercizio, il soldato sarà atto a lanciare la granata e potrà facilmente raggiungere una portata di circa 30 a 35 metri.

Se il terreno è scoperto, il soldato può davanti a sé mirare un punto determinato; se invece il soldato è in trincea, può tirare in una direzione perpendicolare a quella della trincea procedendo nel modo seguente: appoggiandosi sul parapetto col braccio sinistro farà oscillare la sua granata nella direzione dell'asse longitudinale della trincea, poi lancerà la granata girando il braccio in modo da lasciar cadere la granata al di sopra del parapetto e quindi in direzione perpendicolare all'asse della trincea.

In ogni caso, il tiro deve essere sempre leggermente parabolico per assicurare una buona percussione. Qualche minuto di esercizio basta per avvertirsi a questo tiro. Il raggio normale di azione offensiva è di circa 30 metri.

4. Precauzione durante le istruzioni. — 1) È opportuno che il lanciatore si trovi dietro un leggero parapetto in modo che dopo aver tirato la granata egli possa, addossandosi ad esso, cedere liberamente. Meglio ancora dietro una piccola blindo capace di ricevere l'intera squadra d'istruzionali.

2) Gli spettatori, quando non vi siano coperture naturali nelle vicinanze, dovranno situarsi a non meno di 100 metri dal lanciatore perchè le schegge pericolose possono anche giungere a 100 metri.

3) Conviene eseguire il lancio su terreno piano e non scosceso. Se si opera in pendio conviene lanciare dall'alto verso il basso.

4) Prima di togliere la spina di sicurezza, occorre assicurarsi che la vite esterna del tappo entri tutta nella chiusela del bossolo *D* di cui al N. 1 della descrizione del corpo di granata.

5) Le granate sono contenute in casse, venti per ogni cassa.

6) Aprire la cassa con garbo e constatare se le granate sono deteriorate. In tal caso è bene distruggerle perchè l'azione dell'umidità, riconoscibile alla ruggine sulle parti di latta, darebbe luogo a scoppie mancate o premature.

7) L'istruzione deve essere fatta metodicamente, tipo cominciando con granate scricche, poi scricche e innescate con sola capsula e infine con quelle cariche.

